

Scritto in occasione dell'ordinazione a sacerdote di Marco Micucci
Dedicato con affetto a Marco Micucci

INNO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Tratto da La Divina Commedia
di Dante Alighieri Paradiso, Canto XXXIII

1. Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
Umile ed alta più che creatura,
Termine fisso d'eterno consiglio,
Termine fisso d'eterno consiglio,

Tu se' colei che l'umana natura
Nobilitasti sì, che'l suo Fattore
Non disdegnò di farsi sua fattura.
Non disdegnò di farsi sua fattura.

Rit. Ave Maria, Gratia Plena,
Ave Maria, Gratia Plena.

2. Nel ventre tuo si raccese l'amore
Per lo cui caldo nell'eterna pace
Così è germinato questo fiore.
Così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
Di caritade, e giuso, intra' mortali
Se' di speranza fontana vivace.
Se' di speranza fontana vivace.

Ritornello

3. Donna, se' tanto grande, e tanto vali,
Che qual vuol grazia, e a te non ricorre,
Sua disianza vuol volar senz'ali.
Sua disianza vuol volar senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
A chi domanda, ma molte fiata
Liberamente al dimandar precorre.
Liberamente al dimandar precorre.

Ritornello

4. In te misericordia, in te pietade,
In te magnificenza, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontade.
Quantunque in creatura è di bontade.